

# Bob's Opera World

## Opera Libretti

---

### **Anna Bolena**

Tragedia lirica in 3 acts

Libretto by Felice Romani

Based on Pindemonte's *Enrico VIII ou Anna Bolena*

Music by Gaetano Donizetti

First performance : December 26, 1830, Teatro Carcano, Milan.

---

*Source: The Italian libretto was downloaded from the internet.*

---

### **Roles**

ENRICO VIII, re d'Inghilterra ..... bass  
ANNA BOLENA, sua moglie ..... soprano  
GIOVANNA SEYMOUR, damigella di Anna, ..... mezzo-soprano  
LORD ROCHEFORT, fratello di Anna, ..... bass  
LORD RICCARDO PERCY ..... tenor  
SMETON, paggio e musico della Regina ..... contralto  
SIGNOR HERVEY, ufficiale del Re ..... tenor  
Coro di cortigiani, uffiziali, lordi, cacciatori e soldati

Scene : Inghilterra. Winsdor, Londra. L'epoca è del 1536.

---

**Bob's  
Opera World**



**Act I**

*Sala nel castello di Windsor negli appartamenti della Regina.*

*Il luogo è illuminato.*

**Scena prima**

*Vanno e vengono da ogni parte numerose persone: chi passeggiando discorre: chi si trattiene sedendo ecc.*

**I CORO DI CAVALIERI**

*(sempre sottovoce)*

Ne venne il Re?

**II CORO DI CAVALIERI**

Silenzio.  
Ancor non venne?

**I CORO DI CAVALIERI**

Ed ella?

**II CORO DI CAVALIERI**

Ne geme il cor, ma simula.

**II CORO DI CAVALIERI**

Tramonta omai sua stella.

**TUTTI**

D' Enrico il cor volubile  
arde d'un altro amor.

**I CORO DI CAVALIERI**

Tutto lo dice.

**II CORO DI CAVALIERI**

Il torbido aspetto del Sovrano...

**I CORO DI CAVALIERI**

Il parlar tronco...

**II CORO DI CAVALIERI**

Il subito irne da lei lontano...

**TUTTI**

Un acquietarsi insolito  
del suo geloso umor.  
Oh, come ratto il folgore  
sul capo suo discese!  
Come giustizia vendica



l'espulsa aragonese!  
Forse è serbata, ahi misera,  
ad onta e duol maggior...

Scena seconda  
Giovanna Seymour e detti.

GIOVANNA

Ella di me sollecita  
più dell'usato, ha chiesto.  
Ella... perché?... qual palpito!  
Qual dubbio in mesi è desto!  
Innanzi alla mia vittima  
perde ogni ardire il cor.  
Sorda al rimorso  
rendimi, o in me ti estingui, amor.

Scena terza

*Anna comparisce dal fondo seguitata dalle sue dame, da paggi e da scudieri. Tutti le dan luogo, e rispettosamente le fanno corona. Smeton è nel corteggio. Silenzio.*

ANNA

Sì taciturna e mesta  
mai non vidi assemblea... Tu stessa un tempo  
lieta cotanto, richiamar non sai

*(a Seymour)*

sul tuo labro un sorriso!

GIOVANNA

E chi potria  
seren mostrarsi quando afflitta ei vede  
la sua Regina?

ANNA

Afflitta, è ver son io...  
né so perché... Smania inquieta, ignota  
a mela pace da più giorni invola.

SMETON

(Misera!)

GIOVANNA

(Io tremo ad ogni sua parola.)

ANNA

Smeton dov'è?

SMETON

Regina!





ANNA

A me t'appressa. Non vuoi tu per poco  
de' tuoi concenteri rallegrar mia corte,  
finché sia giunto il re?

GIOVANNA

(Mio cor, respira.)

ANNA

Loco, o Ledi, prendete.

SMETON

(Oh! amor, mi inspira.)

*Siedono tutte. I cortigiani son collocati qua e là a vari gruppi. Un'arpa è recata a Smeton. Egli  
preludia un momento, indi canta la seguente romanza*

Deh! non voler costringere  
a finta gioia il viso:  
bella è la tua mestizia,  
siccome il tuo sorriso.  
Cinta di nubi ancora  
bella è così l'aurora,  
la luna malinconica  
bella è nel suo pallor.

*(Anna diviene più pensosa. Smeton prosegue con voce più animata)*

Chi pensierosa e tacita starti così ti mira, ti crede  
ingenua vergine che il primo amor sospira: ed obliato il serto  
onde è il tuo crin coperto, teco sospira, e sembragli esser quel primo amor.

ANNA

*(sorge commossa)*

Cessa... deh! cessa...

SMETON

Regina! oh ciel!

CORO

(Ella è turbata, oppressa.)

ANNA

(Come, innocente giovine,  
come m'ha scosso il core!  
Son calde ancor le ceneri  
del mio primiero amore!  
Ah! non avessi il petto  
aperto ad altro affetto,  
io non sarei sì misera,  
nel vano mio splendor.)



*(agli astanti)*

Ma poche omai rimangono  
ore di notte, io credo.

**CORO**

L'alba è vicina a sorgere...

**ANNA**

Signori, io vi congedo.  
È vana speme attendere,  
che omai più giunga il re.  
Andiam, Seymour.

*(s'appoggia a lei)*

**GIOVANNA**

Che v'agita?

**ANNA**

Legger potessi in me!  
Non v'ha sguardo a cui sia dato  
penetrar nel mesto core;  
mi condanna il crudo fato  
non intesa a sospirar.  
Ah! se mai di regio soglio  
ti seduce lo splendore,  
ti rammenta il mio cordoglio,  
non lasciarti lusingar.

**GIOVANNA**

*(Alzar gli occhi in lei non oso.  
Non ardisco favellar.)*

**CORO**

*(Qualche istante di riposo  
possa il sonno a lei recar.)*

*Anna parte accompagnata da Seymour e dalle ancelle. L'adunanza si scioglie a poco a poco. La  
scena si sgombra, e non rimane dei lumi che una gran lampada, la quale rischiara la sala.*

### Scena quarta

Giovanna ritorna dagli appartamenti della  
Regina. Essa è agitata.

**GIOVANNA**

Oh! qual parlar fu il suo!  
Come il cuor mi colpì! Tradita forse,  
scoperta io mi sarei? Sul mio sembiante  
avria letto il misfatto? Ah, no: mi strinse  
teneramente al petto;  
riposa ignara che il serpente ha stretto.  
Potessi almen ritrarre  
da questo abisso il piede; e far che il tempo



corso non fosse. Ah! la mia sorte è fissa,  
fissa nel cielo come il dì supremo.

*(è battuto aduna porta, va ad aprire)*

Ecco... ecco il re...

Scena quinta  
Enrico e detta.

ENRICO

Tremate voi?...

GIOVANNA

Sì, tremo.

ENRICO

Che fa colei?

GIOVANNA

Riposa..

ENRICO

Non io.

GIOVANNA

Riposo io forse? Ultimo sia  
questo colloquio nostro... ultimo, o Sire:  
ve ne scongiuro...

ENRICO

E tal sarà. Vederci  
alla faccia del sole ormai dobbiamo  
la terra e il cielo han da saper ch'io v'amo.

GIOVANNA

Giammai, giammai... Sotterra  
vorrei celar la mia vergogna.

ENRICO

E gloria  
l'amor d'Enrico... Ed era tal per Anna  
agli occhi pur dell'Inghilterra intera.

GIOVANNA

Dopo l'Imene ei l'era...  
Dopo l'Imene solo.

ENRICO

E in questa guisa  
m'ama Seymour?



GIOVANNA

E il Re così pur m'ama?

ENRICO

Ingrata, e che bramate?

GIOVANNA

Amore, e fama.

ENRICO

Fama! Sì: l'avrete, e tale  
che nel mondo egual non fia;  
tutta in voi la luce mia,  
solo in voi si spanderà.  
Non avrà Seymour rivale,  
come il sol rival non ha.

GIOVANNA

La mia fama è a piè dell'ara:  
onta altrove è a me serbata:  
e quell'ara è a me vietata,  
lo sa il cielo, il Re lo sa.  
Ah! s'è ver che al Re son cara  
l'onor mio pur caro avrò.

ENRICO

*(risentito)*

Sì... v'intendo.

GIOVANNA

Oh cielo! E tanto  
è in voi sdegno?

ENRICO

È sdegno e duolo.

GIOVANNA

Sire!...

ENRICO

Amate il Re soltanto?

GIOVANNA

Io?...

ENRICO

Vi preme il trono solo?  
Anna pur amor m'offria,  
vagheggiando il soglio inglese,  
ella pure il serto ambia  
dell'altera aragonese...  
L'ebbe alfin, ma l'ebbe appena,



che sul crin le vacillò;  
per suo danno per sua pena,  
d'altra donna il cor tentò.

**GIOVANNA**

Ah! non io, non io v'offria  
questo core a torto offeso...  
Il mio Re melo rapia,  
dal mio Re mi venga reso.  
Più infelice di Bolena.  
Più da piangere sarò.  
Di un ripudio avrò la pena,  
né un marito offeso avrò.

*(Giovanna s'allontana piangendo)*

**ENRICO**

Tu mi lasci?

**GIOVANNA**

Il deggio.

**ENRICO**

Arresta.

**GIOVANNA**

Io noi posso.

**ENRICO**

Arresta: il voglio.  
Già l'altar per te si appresta:  
avrà sposo e scettro e soglio.

**GIOVANNA**

Cielo? ed Anna?

**ENRICO**

Io l'odio...

**GIOVANNA**

Ah! Sire

**ENRICO**

Giunto è il giorno di punire.

**GIOVANNA**

Ah! qual colpa?

**ENRICO**

La più nera.  
Diemmi un cor che suo non era...  
m'ingannò pria d'esser moglie;  
moglie ancora m'ingannò.



GIOVANNA

E i suoi nodi?

ENRICO

Il Re li scioglie.

GIOVANNA

Con qual mezzo?

ENRICO

Io sol lo so.

GIOVANNA

Ah! qual sia cercar non oso...  
Noi consente il core oppresso  
ma sperar mi sia concesso  
che non fia di crudeltà.  
Non mi costi un regio sposo  
più rimorsi, per pietà?

ENRICO

Rassicura il cor dubbioso,  
nel tuo Re la mente acquieta...  
ch'ei ti vegga ormai più lieta  
dell'amor che sua ti fa.  
La tua pace, il tuo riposo  
pieno io voglio, e tal sarà.

*Enrico parte dalla porta segreta. Giovanna s'inoltra negli appartamenti.*

Parco nel castello di Windsor.

Scena sesta

É giorno. Percy e Rochefort da varie parti.

ROCHEFORT

*(incontrandosi)*

Chi veggo?... In Inghilterra

*(si abbracciano)*

Tu, mio Percy!

PERCY

Mi vi richiama, amico.  
D'Enrico un cenno... E al suo passaggio offrirmi  
quando alla caccia ci mova, è mio consiglio.  
Dopo sì lungo esilio  
respirar l'aura antica e il ciel natio,  
ad ogni core è dolce, amaro al mio.

**Bob's**  
**Opera World**  
ROCHEFORT

Caro Percy: mutato  
il duol non t'ha così, che a ravvisarti  
pronto io non fossi.

**PERCY**

Non è duolo il mio  
che in fronte appaia: radunato è tutto  
nel cor profondo. Io non ardisco, o amico,  
della tua suora avventurar inchiesta...

**ROCHEFORT**

Ella è Regina... Ogni sua gioia è questa.

**PERCY**

E il ver parlò la fama?...  
Ella è infelice?... Il Re mutato?...

**ROCHEFORT**

E dura  
ancor contento mai?

**PERCY**

Ben dici... ei vive  
privo di speme come vive il mio.

**ROCHEFORT**

Sommesso parla.

**PERCY**

E che temer degg'io?  
Da quel dì che, lei perduta,  
disperato in bando andai,  
da quel dì che il mar passai,  
la mia morte comincìò.  
Ogni luce a me fu muta.  
Dai viventi mi divisi;  
ogni terra ov'io m'assisi  
la mia tomba mi sembrò.

**ROCHEFORT**

E venisti a far peggiore  
il tuo stato a lei vicino?

**PERCY**

Senza mente, senza core,  
cieco io seguò il mio destino.  
Pur talvolta, in duolo sì fiero.  
Mi sorride nel pensiero  
la certezza che fortuna  
i miei mali vendicò.

*(odonsi suoni di caccia)*



Già la caccia si raduna...  
Taci: alcun udìr ti può.

### Scena settima

*Escono da varie parti drappelli di cacciatori: tutto è movimento in fondo alla scena, accorrono paggi, scudieri, gent armate di picche, ecc. ecc.*

#### CORO

Olà! Veloci accorrono  
i paggi, gli scudieri...  
i veltri si dispongono  
s'insellino i destrieri...  
più che giammai sollecito  
esce stamane il Re.

#### PERCY

Ed Anna anch'ella!...

#### ROCHEFORT

Acquetati.  
Forse con lui non è.

#### PERCY

Ah! così ne' dì ridenti  
del primier felice amore,  
palpitar sentiva il core  
nel doverla riveder.  
Di que' dolci e bei momenti,  
ciel pietoso, un sol mi rendi:  
poi la vita mi riprendi,  
perch'io mora di piacer.

#### CORO

Si appressa il Re: schieratevi...  
Al Re si renda onor.

### Scena ottava

*Tutti gli astanti si dispongono in due file. Rochefort trae seco in disparte Percy. Entra Enrico e passa in mezzo alle file. In questo mentre gli si presenta Anna in mezzo alle sue damigelle. Percy a poco a poco si colloca in modo da esser veduto da Enrico. Hervey e guardie.*

#### ENRICO

Desta sì tosto, e toltà  
oggi al riposo.

#### ANNA

In me potea più forte  
che il desio del riposo  
quel di vedervi. Omai più dì son corsi  
ch'io non godea del mio signor l'aspetto.

**Bob's**  
**Opera World**  
ENRICO

Molte mi stanno in petto e gravi cure. Pur mia mente ognora a voi fu volta: né un momento solo da voi ritrassi il mio vegliante sguardo. Voi qua, Percy?

ANNA

(Ciel! chi vegg'io...Riccardo!)

ENRICO

Appressatevi.

PERCY

(Io tremo.)

ENRICO

Pronto ben foste...

PERCY

Un solo istante, o Sire,  
che indugiato mi fossi a far palese  
il grato animo mio, saria sembrato  
errore ad altri, a me sembrò delitto.  
La man che me proscritto  
alla patria ridona e al tetto antico,  
devoto io bacio...

ENRICO

Non la man d'Enrico.  
Dell'innocenza vostra,  
già da gran tempo sicurtà mi diede  
chi nudrito con voi, con voi cresciuto  
conosce della vostra alma il candore.  
Anna alfin...

PERCY

Anna!

ANNA

(Non tradirmi, o core!)

PERCY

Voi, Regina!... E fia pur vero  
che di me pensier vi prese!

ANNA

Innocente... il regno intero  
vi credette e vi difese...

ENRICO

E innocente io vi credei,  
perché tal sembraste a lei...



Tutto il regno, a me il credete,  
v'era invan mallevalor.

**PERCY**

Ah, Regina?

*(si prostra ai suoi piedi, e le bacia la mano)*

**ANNA**

Oh Dio! Sorgete.

**ROCHEFORT**

(Ei si perde!)

**ENRICO**

*(con la massima indifferenza)*

Hervey.

**HERVEY**

Signor.

*Percy si appressa a Rochefort. Enrico si trattiene dal lato opposto con Hervey, Anna è nel mezzo, sforzandosi di celare il suo turbamento.*

**ANNA**

(Io sentii sulla mia mano  
la sua lacrima corrente...  
della fiamma più cocente  
si diffonde nel mio cor.)

**PERCY**

*(a Rochefort)*

(Ah! pensava a me lontano:  
me ramingo non soffria  
ogni affanno il core oblia:  
io rinasco, io spero ancor.)

**ROCHEFORT**

*(a Percy)*

(Ah! che fai? Ti frena insano.  
Ogni sguardo è in te rivolto;  
hai palese, hai scritto in volto  
lo scompiglio del tuo cor.)

**ENRICO**

A te aspetta il far che vano  
non riesca il grand'intento;  
d'ogni passo, d'ogni accento  
sii costante esplorator.



*(ad Enrico)*

(Non indarno, il mio Sovrano,  
in me fida il suo disegno;  
io sarò, mia fé ne impegno,  
de' suoi cenni esecutor.)

**CORO**

(Che mai fia? Sì mite e umano  
oggi il Re, sì lieto in viso?  
Mentitore è il suo sorriso,  
e foriero del furor.)

**ENRICO**

*(a Percy colla massima bontà)*

Or che reso ai patrii lidi,  
e assoluto appien voi siete,  
in mia corte, fra i più fidi,  
spero ben che rimarrete.

**PERCY**

Mesto, o Sire, per natura,  
destinato a vita oscura...  
mal saprei...

**ENRICO**

*(interrompendolo)*

No, no, lo bramo.  
Rochefort, l'affido a te.  
Per la caccia orMai partiamo...

*(con disinvoltura)*

Anna, addio.

**ANNA**

*(s'inchina)*

Son fuor di me.

*I corni danno il segnale della caccia. Tutti si muovono e si formano in varie schiere.*

**TUTTI**

Questo dì per noi/voi spuntato  
con sì lieti e fausti auspici,  
dai successi più felici  
coronato splenderà.

**PERCY e ANNA**

(Ah! per me non sia turbato  
quando in ciel tramonerà.  
Altra preda amico fato  
ne' miei lacci guiderà.)



*Anna parte colle damigelle. Enrico con tutto il seguito dei cacciatori. Rochefort trae seco Percy da un'altra parte.*

Gabinetto nel castello che mette  
all'interno delle stanze di Anna.

Scena nona

SMETON

*(solo)*

È sgombro il loco... Ai loro uffici intente  
stansi altrove le ancelle... E dove alcuna  
me qui vedesse, ella pur sa che in quelle  
più recondite stanze, anco talvolta  
ai privati concenteri Anna m'invita.  
Questa da me rapita

*(si cava dal seno un ritratto)*

cara immagine sua, ripor degg'io  
pria che si scopra l'ardimento mio,  
un bacio ancora, un bacio,  
adorate sembianze... Addio, beltade  
che sul mio cor posavi,  
e col mio core palpitar sembravi.  
Ah! pareo che per incanto  
rispondessi al tuo soffrir:  
ogni stilla del mio pianto  
risvegliava un tuo sospir.  
A tal vista il core audace  
pien di speme e di desir,  
ti scopria l'ardor vorace  
che non oso altrui scoprir.

*(va per entrar nell'appartamento)*

Odo romor... si appressa  
a queste stanze alcun... troppo indugiai.

*(si cela dietro una cortina)*

Scena decima  
Anna e Rochefort.

ANNA

Cessa... tropp'oltre vai...  
troppo insisti, o fratello...

ROCHEFORT

Un sol momento  
ti piaccia udirlo: alcun periglio, il credi,  
correr non puoi... bensì lo corri, e grave,



se fa' col tuo rigore,  
che il duol soverchi ogni ragion in lui.

ANNA

Lassa! e cagion del suo ritorno io fui!  
Ebben... mel guida, e veglia  
attento sì che a noi non giunga alcuno  
che a me fedel non sia.

ROCHEFORT

Riposa in me.

*(parte)*

Scena undicesima  
Anna e Smeton nascosto.

SMETON

*(affacciandosi guardingo)*

(Né uscir poss'io?... Che fia!)

ANNA

Debole io fui... Dovea  
ferma negar... Non mai vederlo... Ahi! vano  
di mia ragion consiglio:  
non ne ascolta la voce il cor codardo.

Scena dodicesima  
Percy e Anna.

ANNA

Eccolo!... io tremo!... io gelo!...

PERCY

Anna!...

ANNA

Riccardo!  
Sien brevi i detti nostri,  
cauti, sommessi. A rinfacciarmi forse  
vieni la fé tradita? Ammenda, il vedi,  
ampia ammenda ne feci: ambiziosa,  
un serto io volli, e un serto ebb'io di spine.

PERCY

Io ti veggo infelice, e l'ira ha fine;  
la fronte mia solcata  
vedi dal duolo: io tel perdono: io sento  
che, a te vicino, de' passati affanni  
potrei scordarmi, come, giunto a riva,  
il naufragio nocchiero i flutti oblia.



Ogni tempesta ria  
in te s'acquieta, e vien da te mia luce.

ANNA

Misero e quale speme or ti seduce?  
Non sai che moglie son, che son Regina?

PERCY

Ah! non lo dir, nol debbo,  
nol vo saper.  
Anna per me tu sei, Anna soltanto;  
ed io non son l'istesso  
Riccardo tuo quel che t'amò cotanto,  
Quel che ad amare t'insegnò primiero?...  
E non t'aborre il Re?

ANNA

M'aborre è vero.

PERCY

S'ei t'aborre, io t'amo ancora  
qual t'amava in basso stato;  
meco oblia di sposo ingrato  
il disprezzo ed il rigor.

ANNA

Ah! non sai che i miei legami  
come sacri orrendi sono,  
che con me s'asside in trono  
il sospetto ed il terror.  
Ah! mai più, s'è ver che m'ami,  
non parlar con me d'amor.

PERCY

Ah! crudele.

ANNA

Forsennato.  
Fuggi, va ten fo preghiera.

PERCY

No, giammai...

ANNA

Ne oppone il fato  
invincibile barriera.

PERCY

Io la sprezzo.

ANNA

In Inghilterra  
non ti trovi il nuovo albor.



**PERCY**

Ah! cadavere sotterra  
ei mi trovi, e teco ancor.

**ANNA**

Fuggi.

**PERCY**

No.

**ANNA**

Riccardo!... ah!  
per pietà del mio spavento,  
dell'orrore in cui mi vedi  
cedi ai prieghi, al pianto cedi;  
ci divida e terra e mar.  
Cerca altrove un cor contento  
cui non sia delitto amar.

**PERCY**

Al tuo piè trafitto e spento  
io cadrò se tu lo chiedi  
ma ch'io resti mi concedi  
solamente a sospirar.  
Presso a te mi fia contento  
il soffrir ed il penar.

**ANNA**

*(risoluta)*

Parti, il voglio; alcun potria  
ascoltarti in queste mura.

**PERCY**

Partirò, ma dimmi pria,  
ti vedrò?... Prometti... Giura.

**ANNA**

No: mai più.

**PERCY**

Mai più! Sia questa  
mia risposta al tuo giurar.

*(snuda la spada per trafiggersi)*

**ANNA**

*(gettando un grido)*

Ah! che fai! Spietato.



Scena tredicesima  
Smeton e detti.

**SMETON**

Arresta!

**ANNA**

Giusto ciel!

**PERCY**

Non ti appressar.

*Vogliono scagliarsi uno contro l'altro.*

**ANNA**

Deh! fermate... io son perduta.  
Giunge alcuno... io più non reggo.

*(si abbandona sopra una sedia)*

Scena quattordicesima  
Rochefort, accorrendo spaventato, e detti.

**ROCHEFORT**

Ah! sorella...

**SMETON**

Ella è svenuta.

**ROCHEFORT**

Giunge il Re.

**PERCY e ROCHEFORT**

Il Re!

Scena quindicesima  
Enrico, Hervey e detti.

**ENRICO**

Che veggo?  
Destre armate in queste porte!  
In mia reggia nudi acciar!  
Olà, guardie.

Scena sedicesima

*Alla voce del Re accorrono i cortigiani, le dame, i paggi ed i soldati. Indi Giovanna Seymour.*

**PERCY**

Avversa sorte!



**Bob's**  
**Opera World**  
CORO

Che mai fu?

**SMETON e ROCHEFORT**

Che dir? che far?

*(un poco di silenzio)*

**ENRICO**

Tace ognuno, è ognun tremante!  
Qual misfatto or qui s'ordìa?  
Io vi leggo nel sembiante  
che compiuta è l'onta mia:  
testimonio è il regno intero  
che costei tradiva il Re.

**SMETON**

Sire... ah! Sire... non è vero.  
Io lo giuro al vostro piè.

**ENRICO**

Tanto ardisci. Al tradimento  
già sì esperto, o giovinetto?

**SMETON**

Uccidetemi s'io mento:  
nudo, inerme io v'offro il petto.

*(gli cade il ritratto di Anna)*

**ENRICO**

Qual monile?

**SMETON**

Oh ciel!

**ENRICO**

Che vedo,  
al mio sguardo appena il credo!  
Del suo fiero tradimento  
ecco il vero accusator.

**PERCY e ANNA**

Oh! angoscia!

**SMETON e ROCHEFORT**

Oh! mio spavento!

**ANNA**

Ove son! O mio signor!

*Rinviene, si avvicina ad Enrico: egli è fremente. Tacciono tutti, abbassano gli occhi.*



In quegli sguardi impresso  
il tuo sospetto io vedo;  
ma per pietà lo chiedo,  
non condannarmi, o Re.  
Lascia che il core oppresso  
torni per poco in sé.

**ENRICO**

Del tuo nefando eccesso  
vedi in mia man la prova.  
Il lacrimar non giova;  
fuggi lontan da me.  
Poter morire adesso,  
meglio saria per te.

**PERCY**

(Cielo! un rivale in esso.  
Un mio rival felice!  
E me l'ingannatrice  
volea bandir da sé?  
Tutta ti sfoga adesso,  
ira del fato, in me.)

**GIOVANNA**

All'infelice appresso  
poss'io trovarmi, o cielo.  
Preso d'orror, di gelo,  
come il mio cor non è?  
Spense il mio nero eccesso  
ogni virtude in me.

**SMETON e ROCHEFORT**

Ah! l'ho perduta io stesso,  
colma ho la sua sventura!  
Il giorno a me si oscura,  
non mi sostiene il piè.  
Poter morire adesso  
meglio saria per me.

**ENRICO**

In separato carcere  
tutti costor sian tratti.

**ANNA**

Tutti!... Deh! Sire...

**ENRICO**

Scostati!

**ANNA**

Un detto sol...



Ritratti!  
Non io, sol denno i giudici  
la tua discolpa udir.

**ANNA**

Giudici... ad Anna!!

**PERCY, SMETON e ROCHEFORT**

Ahi, misera!

**GIOVANNA e CORO**

(È scritto il suo morir!)

**ANNA**

(Ah! segnata è la mia sorte,  
se mi accusa chi condanna.  
Ah! di legge si tiranna  
al poter soccomberò.  
Ma scolpata dopo morte  
e assoluta un di sarò.)

**ENRICO**

(Sì, segnata è la tua sorte,  
se un sospetto aver poss'io.  
Chi divide il soglio mio  
macchia in terra aver non può.  
Mi fia pena la tua morte,  
mala morte a te darò.)

**PERCY, GIOVANNA, SMETON e ROCHEFORT**

(Ah! segnata è la mia sorte; a sfuggirla ogni opra è vana.  
Arte in terra, o forza umana, mitigarla omai non può.  
Nel mio core è già la morte e la morte ancor non ho.)

**CORO**

(Ah! di quanti avversa sorte mali afflisse il soglio inglese.  
Un funesto in lui non scese  
pari a quello che scoppiò.  
Innocenza ha qui la morte che il delitto macchinò.)

**Bob's  
Opera World**



**Act II**

*Atrio che mette alle stanze ov'è Anna e alla sala ove è adunato il Consiglio con guardie all'ingresso.*

**Scena prima**

**CORO**

Oh! dove mai ne andarono le turbe adulatorici,  
Che intorno a lei venivano ne' giorni suoi felici!  
Seymour, Seymour medesima da lei si allontanò.  
Ma noi per sempre, o misera, sempre con te saremo.  
O il tuo trionfo apprestisi, o il tuo disastro estremo:  
pochi il destin, ma teneri cori per te lasciò.  
Eccola... afflitta e pallida, move a fatica il piè.

*Esce Anna: tutte le vanno intorno. Ella siede.*

**Scena seconda**

**Anna e detti, indi Hervey con soldati.**

**CORO**

Regina! rincoratevi;  
nel ciel ponete fede,  
hanno confin le lagrime,  
perir virtù non può.

**ANNA**

O miei fedeli, o soli  
a me rimasti nella mia sventura  
consolatori, ogni speranza, è vero,  
posta è nel ciel, in lui soltanto... In terra  
non v'ha riparo per la mia ruina.

*(Hervey esce)*

Che rechi Hervey?

**HERVEY**

Regina!...  
Duolmi l'amaro incarco a cui m'elegge  
il Consiglio de' Pari.

**ANNA**

Ebben? Favella.

**HERVEY**

Ei questi servi appella  
al suo cospetto.



CORO

Noi!!

ANNA

Nel suo proposto  
è dunque fermo il Re? Tanta al cor mio  
ferita ei recherà?...

HERVEY

Che dir poss'io?

ANNA

Piegar la fronte è forza  
al regale voler qualunque ei sia.  
Dell'innocenza  
mia voi testimoni siate,  
teneri amici.

CORO

Oh! di funesto!

ANNA

*(abbracciandoli)*

Andate.

*Partono con Hervey.*

Scena terza  
Anna, indi Giovanna Seymour.

ANNA

*(partiti i servi alza le mani al cielo, si prostra e dice.)*

Dio che mi vedi in core,  
mi volgo a te... Se meritai quest'onta  
giudica tu.

*(siede e piange)*

GIOVANNA

Piange l'afflitta... Ahi! come  
ne sosterrò lo sguardo?

ANNA

Ah! sì: gli affanni  
dell'infelice aragonese inulti  
esser non denno, e a me terribil pena  
il tuo rigor destina...  
Ma terribile e troppo...

**Bob's**  
**Opera World**  
GIOVANNA

*(si appressa piangendo; si prostra a suoi piedi, e le bacia la mano)*

O mia Regina!

ANNA

Seymour... a me ritorni!...  
Non mi obliasti tu?... Sorgi... Che veggio?  
Impallidisci! Tremi?... A me tu rechi  
nuova sventura forse?

GIOVANNA

Orrenda... Estrema!...  
Gioia poss'io recarvi? Ah!... no... m'udite.  
Tali son trame ordite,  
che perduta voi siete. Ad ogni costo  
vuol franti il Re gli sciagurati nodi  
che vi stringono a lui... La vita almeno...  
se non il regio nome,  
la vita almen, deh! voi salvate!

ANNA

E come?  
Spiegati.

GIOVANNA

In dirlo io tremo...  
Pur dirlo io deggio. Il confessarvi rea,  
dal Re vi scioglie e vi sottragge a morte.

ANNA

Che dici tu?

GIOVANNA

La sorte  
che vi persegue, altro non lascia a voi  
mezzo di scampo.

ANNA

E consigliar mel puoi  
tu, mia Seymour!

GIOVANNA

Deh, per pietà.

ANNA

Ch'io compri  
con infamia la vita?

GIOVANNA

E infamia e morte  
volete voi? Regina, oh ciel, cedete...  
Ve ne consiglia il Re... ve ne scongiura



la sciagurata che l'amor d' Enrico  
ha destinata al trono.

ANNA

Oh! chi è costei?  
La conosci? Favella. Ardire ell'ebbe  
di consigliarmi una viltà?... Viltade  
alla Regina sua!... parla: chi è dessa?

GIOVANNA

*(singhiozzando)*

Un'infelice.

ANNA

E tal facea me stessa.  
Sul suo capo aggravi un Dio  
il suo braccio punitore.

GIOVANNA

Deh! Mi ascolta.

ANNA

Al par del mio,  
sia straziato il vil suo cuore.

GIOVANNA

Ah! perdono!

ANNA

Sia di spine  
la corona ambita al crine;

*(crescendo con furore. Giovanna a poco a poco si smarrisce)*

sul guancial del regio letto  
sia la veglia ed il sospetto...  
Fra lei sorga e il reo suo sposo  
il mio spettro minaccioso...  
E la scure a me concessa,  
più crudel, le neghi il Re.

GIOVANNA

(Ria sentenza! io moro...)  
Ah! cessa!  
Deh, pietà pietà... di me!

*(prostrandosi e abbracciando le ginocchia ad Anna)*

ANNA

Tu!... che ascolto!

GIOVANNA

Ah!... sì, prostrata  
è al tuo piè la traditrice.



Mia rivale!!...

GIOVANNA

Ma straziata  
dai rimorsi... ed infelice.

ANNA

Fuggi... fuggi...

GIOVANNA

Ah! no: perdono:  
dal mio cor punita io sono.

*(crescendo con passione. Anna a poco a poco intenerisce)*

Inesperta... lusingata...  
fui sedotta ed abbagliata...  
Amo Enrico, e ne ho rossore...  
Mio supplizio è questo amore...  
Gemo e piango, e dal mio pianto  
soffocato amor non è.

ANNA

Sorgi!... Ah! sorgi... È reo soltanto  
chi tal fiamma accese in te.

*(l'alza e l'abbraccia)*

Va', infelice, e teco reca  
il perdono di Bolena:  
nel mio duol furente e cieca  
t'imprecai terribil pena...  
La tua grazia or chiedo a Dio,  
e concessa a te sarà.  
Ti rimanga in questo addio  
l'amor mio, la mia pietà.

GIOVANNA

Ah! peggiore è il tuo perdono  
dello sdegno ch'io temea,  
punito mi lasci un trono  
del delitto ond'io son rea.  
Là mi attende un grande Iddio  
che la colpa punirà.  
Ah! primiero è questo addio  
de' tormenti che mi dà.

*Anna rientra nelle sue stanze. Giovanna parte afflittissima.*



Scena quarta  
Coro di cortigiani, indi Hervey.

**PRIMO CORO**

Ebben? dinanzi ai giudici  
quali dei rei fu tratto?

**SECONDO CORO**

Smeton.

**PRIMO CORO**

Ha forse il giovine  
svelato alcun misfatto?...

**SECONDO CORO**

Ancor l'esame ignorasi.  
Chiuso tutt'ora egli è.

**TUTTI**

Ah! tolga il ciel che il debole  
ed inesperto core  
sedur si lasci o vincere  
da speme o da timore;  
tolga ch'ei mai dimentichi  
che accusatore è il Re.

*Si aprono le porte, esce Hervey.*

**CORO**

Ecco, ecco Hervey.

**HERVEY**

*(ai soldati che partono)*

Si guidino.  
Anna e Percy.

**CORO**

*(circondandolo)*

Che fia?

**HERVEY**

Smeton parlò.

**CORO**

L'improvvido  
Anna accusata avria?

**HERVEY**

Colpa ei svelò che fremere,  
ed arrossir ne fe'.  
Ella è perduta.



**Bob's**  
**Opera World**  
CORO

Ahi! misera!  
(Accusatore è il Re.)

Scena quinta  
Enrico, Hervey e coro.

**HERVEY**

Scostatevi... il Re giunge...

*(il coro si ritira)*

E dal consesso  
chi vi allontana?

**ENRICO**

Inopportuna or fora  
la mia presenza. Il primo colpo è sceso;  
chi lo scagliò si asconda.

**HERVEY**

Oh! come al laccio  
Smeton cadea!

**ENRICO**

Nel carcer suo ritorni  
il giovin cieco, e a creder segua ancora.  
Finché sospesa è l'ora  
della vendetta mia, d'aver salvata  
d'Anna la vita. Ella si appressa.

**HERVEY**

E quinci!  
vien condotto Percy fra suoi custodi.

**ENRICO**

*(per uscire)*

Si eviti.

Scena sesta  
Anna e Percy da parte opposta in mezzo alle  
guardie. Enrico ed Hervey.

**ANNA**

*(da lontano)*

Arresta, Enrico!

*(Enrico vuol partire, avvicinandosi con dignità)*

Arresta... e m'odi.



ENRICO

Ti udrà il Consiglio.

ANNA

A' piedi tuoi mi prostro.  
Svenami tu, ma non espormi, o Sire,  
all'onta d'un giudizio: il regio nome,  
fa che in mesi rispetti.

ENRICO

Hai rispettato  
il regio grado tu? Moglie d' Enrico  
ad un Percy scendevi.

PERCY

*(che si era tirato in disparte a queste parole s'a vanza)*

E su di questo  
dispregiato Percy non isdegnasti  
farti rivale... e a lui l'amante hai tolta.

ENRICO

Fellone! e ardisci?...

PERCY

Il ver parlarti: ascolta.  
Sarò fra poco innanzi  
a tribunal più santo e più tremendo  
che il tuo non sia. Giuro per quello... io giuro  
ch'ella non ti offendeva... che me scacciava,  
che all'audace mia speme ardea di sdegno...

ENRICO

Dell'amor suo più degno  
un vil paggio rendeva... Egli il confessa...

ANNA

*(con forza)*

Cessa  
A questa iniqua accusa  
mia dignità riprendo, ed altamente  
Smetton seduttur te, Sire, io grido.

ENRICO

Audace donna!

ANNA

Io sfido  
dotta la potenza. Ella può darmi  
morte, ma non infamia. È mio delitto  
l'aver proposto al trono un nobil core  
come il cor di Percy; l'aver creduta



felicità suprema  
l'esser di un Re consorte.

**PERCY**

Oh, gioia estrema!  
No, così turpe affetto  
tu non nudrivi... io ne son certo; e lieto  
con tal certezza il mio destino attendo...  
ma tu vivrai... sì, tu vivrai.

**ENRICO**

Che intendo!  
Ambo morrete, o perfidi;  
chi può sottrarvi a morte?

**PERCY**

Giustizia il può...

**ANNA**

Giustizia!!...  
Muta è d'Enrico in corte.

**ENRICO**

Ella a tacersi apprese  
quando sul trono inglese  
ceder dovette il loco  
una Regina a te.

**PERCY**

Ma parlerà fra poco  
e tu l'ascolta, o Re.  
Se d'un tradito talamo  
dessi vendetta al dritto,  
soltanto il mio si vendichi...  
esso nel cielo è scritto.  
Sposi noi siam.

**ENRICO**

Voi sposi!!...

**ANNA**

Ah! che di' tu?

**ENRICO**

Tant'osi?

**PERCY**

Riprendo i dritti miei:  
ella sia resa a me.

**ENRICO**

E sposa sua tu sei!...



ANNA

*(titubante)*

Io...

PERCY

Puoi negarlo?...

ANNA

*(Ahimè...)*

PERCY

Fin dall'età più tenera  
tu fosti mia, lo sai;  
tu mi tradisti; io misero  
anche infedel t'amai.  
Quel che mi t'ha tradita,  
ti toglie onore e vita...  
Le braccia io t'apro, io voglio  
renderti vita e onore.

ANNA

Ah, del tuo cuor magnanimo  
qual prova a me tu dai!  
Perisca il dì che perfida,  
te pel crudel lasciavi!  
M'ha della fé tradita  
il giusto ciel punita...  
io non trovai nel soglio  
altro che affanno e orror.

ENRICO

*(Chiaro è l'inganno, inutile,  
chiara la trama assai...  
Ma, coppia rea, non credere  
ch'io ti smentisca mai...  
Dall'arte tua scaltrita  
tu rimarrai punita...  
Più rio non avrai cordoglio,  
strazio ne avrai maggior.)  
Al Consiglio sien tratti, o custodi.*

ANNA

Anco insisti?

PERCY

Il Consiglio ne ascolti.

ENRICO

Va', confessa gli antichi tuoi nodi;  
non temer ch'io li voglia disciolti.



Ciel! Ti spiega... furore represso  
più tremendo sul volto ti sta.

**ENRICO**

Coppia iniqua! L'inganno tuo stesso  
sull'odiato tuo capo cadrà!  
Salirà d'Inghilterra sul trono  
altra donna più degna d'affetto:  
abborrito, infamato, reietto  
il tuo nome, il tuo sangue sarà.

**ANNA e PERCY**

Quanto, ah! quanto è funesto il tuo dono  
altra donna giammai non apprenda!  
L'Inghilterra mai più non intenda  
l'empio strazio che d'Anna si fa.

*Anna e Percy partono fra soldati.*

Bob's  
Opera World



Act III

Scena prima  
Enrico indi Giovanna Seymour.

ENRICO

Sposa a Percy pria che ad Enrico ell'era!  
Sposa a Percy! No, mai: menzogna è questa  
onde sottrarsi alla tremenda legge  
che la condanna mia colpevol moglie.  
E sia pur ver; la coglie  
legge non men tremenda... e la sua figlia  
ravvolge anch'essa nella sua ruina.

GIOVANNA

Sire...

ENRICO

Vieni, Seymour... tu sei regina.

GIOVANNA

Ah! Sire... il mio rimorso  
mi guida al vostro piè.

*(per prostrarsi: Enrico la solleva)*

ENRICO

Rimorso...

GIOVANNA

Amaro.  
Estremo, orrendo, Anna vid'io. L'intesi;  
il suo pianto ho nel cor; di lei pietade,  
in un di me; del suo morir cagione  
esser non vo, né posso... Ultimo addio  
abbia il mio re.

ENRICO

Più che il tuo Re, son io  
l'amante, io son l'amante  
ch'ebbe i tuoi giuri, e che fra poco all'ara  
altri ne avrà più sacri.

GIOVANNA

Ah! non li avessi  
mai proferiti quei funesti giuri,  
che mi han perduta; ad espiarli, o Sire,  
ne andrò in remoto asilo ove non giunga



vivente sguardo, ove de' miei sospiri  
non oda il suono altri che il ciel...

**ENRICO**

Deliri?  
E d'onde in te sì strano  
proposto, o donna? E spero tu, partendo,  
Anna far salva? Io più l'aborro adesso.  
L'aborro or più che sì t'affligge, e turba.  
Che a spegner giunge il tuo medesimo amore.

**GIOVANNA**

Ah! non è spento... Ei mi consuma il core!  
alla virtù preposta...  
per quegli amari spasimi,  
pel pianto che mi costa...  
odi la mia preghiera...  
Anna per me non pera...  
innanzi al cielo e agli uomini  
rea non mi far di più.

**ENRICO**

Stolta! Non sai...

*(si apron le porte delle sale)*

Ma frenati:  
sciolto è il Consiglio.

**GIOVANNA**

Ah! m'odi...

**ENRICO**

Frenati.

*(severamente; Giovanna rimane afflittissima)*

## Scena seconda

*Hervey con gli sceriffi che portano la sentenza del Consiglio, accorrono da tutte le parti  
cortigiani e dame.*

**HERVEY**

I Pari unanimi sciolsero i regi nodi... Anna, infedel  
consorte, è condannata a morte, e seco ognun che complice  
e istigator ne fu.

**CORO**

A voi, supremo giudice commessa è la sentenza. Unica  
speme ai miseri è la real clemenza: i re pietosi, immagine  
sono del ciel quaggiù.

**ENRICO**

Rifletterò: giustizia.  
Prima è dei re virtù.



*Prende la sentenza dalle mani delli sceriffi. Gio vanna s'avvicina ad Enrico con dignità. Il Coro si arresta in lontananza.*

**GIOVANNA**

Ah! pensate che rivolti  
terra e cielo han gli occhi in voi;  
che ogni core ha i falli suoi  
per dovere altrui mercé.  
La pietade Enrico ascolti,  
se al rigore è spinto il Re.

**ENRICO**

Basta: uscite e ancor raccolti  
siano i Pari innanzi a me.

**CORO**

La pietade Enrico ascolti,  
se al rigore è spinto il Re.

*Partono. Enrico entra nella sala del Consiglio.*

*Atrio nelle prigioni della Torre di Londra. Il fondo e le porte sono occupate da soldati.*

**Scena terza**

**Percy scortato dalle guardie, indi Rochefort.**

**PERCY**

Tu pur dannato a morte,  
tu di niun fallo reo?

**ROCHEFORT**

Fallo mi è grave  
l'esser d'Anna fratello.

**PERCY**

Oh! in qual ti trassi  
tremendo abisso!

**ROCHEFORT**

Io meritai cadervi.  
Io che da cieca ambizion sospinto,  
Anna sedussi ad aspirare al soglio.

**PERCY**

Oh! amico... al mio cordoglio  
il tuo s'aggiunge. Ah! se sperarti salvo  
potessi ancor, men dolorosa e amara  
la morte mi farà questa speranza.

**ROCHEFORT**

Dividiamoci da forti... alcun s'avanza.

**Bob's**  
**Opera World**

Scena quarta  
Hervey e detti.

**HERVEY**

A voi di lieto evento  
nunzio son io. Vita concede ad ambi  
clemente il Re.

**PERCY**

Vita a noi! ed Anna?...

**HERVEY**

La giusta sua condanna  
subir dev'ella.

**PERCY**

E me si vile ei tiene  
che viver voglia, io reo, quando ella muore,  
ella innocente! A lui ritorna, e digli  
ch'io ricusai così funesto dono.  
Digli che in questo petto  
come puro l'amor, sacra è la fiamma  
che da virtù nasce, digli che in core  
in mezzo ai mali miei parla l'onore.  
Vieni, infelice amico, unico è questo  
conforto che mi resta,  
l'abbracciarti e morir.  
Deh! frena il pianto.  
Serbati d'ambi a rammentare un giorno  
l'atroce fato, e ti consoli allora  
il saper, che Percy dopo l'estremo  
di tenera amistà candido amplesso  
a lei pensando, a lei... moriva almeno  
col suo nome sul labbro, e più nel seno.  
Vivi tu te ne scongiuro,  
tu men tristo e men dolente;  
cerca un suolo, in cui sicuro  
abbia asilo un innocente;  
cerca un lido in cui vietato  
non ti sia per noi pregar.  
Ah! qualcuno il nostro fato  
resti in terra a lagrimar.

**ROCHEFORT**

Oh! Percy! Di te men forte,  
men costante non son io.

**HERVEY**

Risolveste?

**ROCHEFORT**

Udisti...



Morte.

**HERVEY**

Sian divisi.

**PERCY e ROCHEFORT**

Amico!... addio.

**PERCY**

Nel veder la tua costanza  
il mio cor si rasserena,  
non temea che la tua pena  
non soffrìa che il tuo soffrir.  
L'ultim'ora che s'avanza  
ambedue sfidar possiamo,  
che nessun quaggiù lasciamo,  
né timore, né desir.

*Si danno un addio e partono fra i soldati.*

### Scena quinta

**Escono i servi di Anna dalla prigione ov'è rinchiusa.**

**CORO (TUTTI)**

Chi può vederla a ciglio asciutto  
in tanto affanno, in tanto lutto,  
e non sentirsi spezzare il cor?

**CORO (PARTE)**

Or muta e immobile qual freddo sasso;  
or lungo e rapido studiando il passo;  
or trista or pallida, com'ombra, in viso;  
or componendosi ad un sorriso:  
in tanti mutasi diversi aspetti,  
quanti in lei sorgono pensieri e affetti  
nel suo delirio, nel suo dolor.

### Scena sesta

*Anna dalla sua prigione. Si presenta in abito negletto, col capo scoperto si avanza lentamente, assorta in profondi pensieri. Silenzio universale. servi la circondano vivamente commossi. Ella l'osserva attentamente sembra rasserenarsi.*

**ANNA**

Piangete voi? donde tal pianto?... È questo  
giorno di nozze. Il Re mi aspetta... è acceso  
infiorato l'altar. Datemi tosto  
il mio candido ammanto; il crin m'ornate  
del mio serto di rose... che Percy  
non lo sappia... il Re l'impose.



CORO

Oh! memoria funesta!

ANNA

Oh! Chi si duole?

CORO

Oh! memoria funesta!

ANNA

Oh! chi si duole?  
Chi parlò di Percy?... Ch'io non lo vegga.  
Ch'io m'asconda a' suoi sguardi. È vano. Ei viene...  
ei mi accusa... ei mi grida. Oh! mi perdona...  
Infelice son io. Toglimi a questa  
misera estrema... Tu sorridi?... Oh gioia!  
Non fia, non fia che qui deserta io moia!  
Al dolce guidami  
castel natio,  
ai verdi platani,  
al queto rio,  
che i nostri mormora  
sospiri ancor.  
Colà, dimentico  
de' corsi affanni,  
un giorno rendimi  
de' miei primi anni,  
un giorno solo  
del nostro amor.

CORO

Chi può vederla a ciglio asciutto  
in tanto affanno, in tanto lutto,  
e non sentirsi spezzar il cor?

Scena settima  
Odesi suono di tamburi. Si presentano le guardie.  
Hervey e cortigiani.

ANNA

*(scuotendosi)*

Qual mesto suon?... che vedo?...  
Hervey, le guardie?...

*(le osserva attentamente. Rinviene dal suo delirio)*

HERVEY

*(alle guardie)*

Ite, dal carcer loro  
sian tratti i prigionieri.

**Bob's**  
**Opera World**  
ANNA

Oh! in quale istante  
del mio delirio mi riscuoti, o cielo!  
A che mai mi riscuoti...

*Escono da varie prigioni Rochefort, Percy e poi ultimo Smeton.*

**ROCHEFORT e PERCY**

Anna!

ANNA

Fratello!  
E tu, Percy!... per me, per me morite!

**SMETON**

Io solo vi perdei, me maledite...

*(avanzandosi si prostra ai piedi d'Anna)*

ANNA

Smeton!

*(si ritira come sbigottita, e si copre il volto col manto)*

**PERCY**

Iniquo!

**SMETON**

Ah, sì... Io son... ch'io scenda  
con tal nome fra l'ombre, io mi lasciai  
dal Re sedurre. Io v'accusai credendo  
serbarvi in vita; ed a mentir mi spinse  
un insano desire, una speranza  
ch'io tenni in core un anno intier repressa.  
Maleditemi voi.

ANNA

Smeton!... Ti appressa.  
Sorgi che fai? Ché l'arpa tua non tempri?  
Chi ne spezzò le corde?

*Smeton è sempre in ginocchio; ella lo alza.*

**ROCHEFORT**

Anna.

**PERCY**

Che dice?

**DONZELLA**

Ritorna a vaneggiar.

**Bob's**  
**Opera World**  
ANNA

Un suon sommesso  
tramandan esse come il gemer tronco  
di un cor che mora... Egli è il mio cor ferito  
che l'ultima preghiera al ciel sospira.  
Udite tutti.

**ROCHFORT, PERCY e SMETON**

Oh! rio martir!

**CORO**

Delira.

**ANNA**

Cielo: a' miei lunghi spasimi  
concedi alfin riposo  
e questi estremi palpiti  
sian di speranza almen.

**TUTTI**

L'estremo suo delirio  
prolunga, o ciel pietoso;  
fa che la sua bell'anima  
di te si desti in sen.

*Odonsi colpi di cannone in lontano e suonar di campane. Anna rinviene a poco a poco.*

**ANNA**

Chi mi sveglia? ove sono? che sento?  
suon festivo? che fia? favellate.

**CORO**

Acclamata dal popolo contento  
è regina...

**ANNA**

Tacete... cessate.  
Manca, ah! manca a compire il delitto  
d'Anna il sangue, e versato sarà.

*(si abbandona fra le braccia delle damigelle)*

**TUTTI**

Ciel! Risparmia al suo core trafitto  
questo colpo a cui regger non sa.

**ANNA**

Coppia iniqua, l'estrema vendetta  
non impreco in quest'ora tremenda;  
nel sepolcro che aperto m'aspetta  
col perdon sul labbro si scenda,  
ei m'acquisti clemenza e favore  
al cospetto d'un Dio di pietà.

Bob's  
Opera World

(sviene)

TUTTI

Sventurata... Ella manca... Ella more!

*Si presentano gli sceriffi a prendere i prigionieri. Rochefort, Smeton e Percy vanno loro incontro e additando Anna, esclamano:*

TUTTI

Immolata una vittima è già!



**The End**